Regolamento didattico della scuola di specializzazione in Medicina interna

(versione ridotta per pubblicazione in sito web)

Articolo 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE 2
Articolo 2 – ORGANI DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE 2
Articolo 3 – TUTOR 2
Articolo 4 – OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI 3
Articolo 5 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE 6
Articolo 6 – FORMAZIONE NELLA RETE E ROTAZIONI 7
Articolo 7 – FORMAZIONE FUORI RETE 7
Articolo 8 – MISSIONI E RISORSE FINANZIARIE 8
Articolo 9 – ACCERTAMENTO DELLA FREQUENZA 8
Articolo 10 – REGISTRAZIONE ATTIVITÀ 9
Articolo 11 – ASSENZE 10
Articolo 12 – VALUTAZIONE E LIVELLI DI AUTONOMIA 11
Articolo 13 – VALUTAZIONE DELLA SCUOLA 13
Articolo 14 – SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ) 13

Articolo 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente regolamento didattico definito secondo le indicazioni di cui all'art. 6 del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e chirurgia emanato con D.R. n. 4208 del 5 dicembre 2019, disciplina, ai sensi del D.I.68/2015 per la scuola di specializzazione in Medicina Interna:

a) gli obiettivi formativi specifici;
b) le attività didattiche e professionalizzanti obbligatorie;
c) le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco comune" di cui all'art. 2, comma 7 del DI 68/2015;
d) il programma e il percorso formativo per ciascun anno di Corso;
e) le rotazioni obbligatorie dei medici in formazione specialistica nelle strutture della rete formativa e l'organizzazione delle attività di guardia tutorata ove previste;
f) le modalità di registrazione e certificazione delle attività formative;
g) I criteri per la valutazione del medico in formazione specialistica e per la progressiva acquisizione delle competenze volte all'assunzione delle responsabilità autonome dello stesso nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola;
h) la gestione delle assenze dei medici in formazione specialistica;
i) le modalità di valutazione della qualità della Scuola;
j) i criteri per l'utilizzo delle risorse finanziarie della Scuola e gli approvvigionamenti.

Articolo 2 – ORGANI DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

Richiamato il capo II del Regolamento delle Scuole di specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e chirurgia per la formazione specialistica con accesso riservato ai laureati in medicina e chirurgia, sono organi della Scuola il Direttore, il Consiglio della Scuola e la Commissione didattica. I nominativi e la composizione degli organi della Scuola sono riportati nell'allegato 1.

Articolo 3 – TUTOR

1. Il Consiglio della Scuola di specializzazione individua annualmente, sulla base di requisiti di elevata qualificazione scientifica, di adeguato curriculum professionale e di documentata capacità didattico-formativa, i tutor per tutte le attività formative e assistenziali dei medici in formazione specialistica.
2. I Tutor sono quella figura, universitaria o del Servizio Sanitario Nazionale, che la Scuola di specializzazione identifica quali supervisori delle attività formative, e del percorso dei medici in formazione specialistica nonché deputati alla loro valutazione ai fini dell'attribuzione dei livelli di autonomia e responsabilità nelle attività assistenziali.
3. Le funzioni di tutorato sono affidate al personale universitario strutturato o al personale del SSN, afferente alle strutture facenti parte della rete formativa della Scuola presso le quali il medico in

formazione è assegnato dal Consiglio della Scuola di specializzazione previo assenso della rispettiva Struttura Sanitaria.
4. L'assegnazione del medico in formazione alle strutture della rete formativa da parte del Consiglio della Scuola di specializzazione deve essere preventivamente concordata, ed esplicitamente formalizzata, tra il Direttore della Scuola di specializzazione e il Direttore e/o il tutor dell'Unità Operativa alla quale viene assegnato che si farà carico di darne comunicazione alla Direzione Sanitaria della struttura ospitante.
5. La Scuola si fa garante che a ciascun tutor non siano affidati più di tre medici in formazione specialistica per ciascuna attività formativa.

Articolo 4 – OBIETTIVI FORMATIVI SPECIFICI

Lo Specialista in **Medicina Interna** deve aver maturato conoscenze teoriche, scientifiche e professionali nei campi della fisiopatologia medica, della semeiotica medica funzionale e strumentale, della metodologia clinica, della medicina basata sulle evidenze, della clinica medica generale e della terapia medica con specifica competenza nella medicina d'urgenza e pronto soccorso, geriatria e gerontologia, allergologia e immunologia clinica.
Gli obiettivi formativi per la tipologia di Scuola di **Medicina Interna** (articolata in cinque anni di corso) sono i seguenti:

1) Obiettivi formativi integrati (tronco comune):

Lo specializzando deve aver acquisito una soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nella diagnosi clinica e strumentale e nel trattamento, anche in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie internistiche. Lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche e pratiche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relative alle suddette malattie, l'acquisizione della capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche e specialistiche. Deve pertanto saper riconoscere i sintomi e i segni clinico-funzionali con cui si manifestano le malattie di vari organi ed apparati, avendo acquisito le conoscenze fondamentali diagnostiche, terapeutiche, psicologiche ed etiche necessarie per una visione globale del paziente. A tal fine deve maturare la capacità di inquadrare clinicamente il paziente sulla base dell'anamnesi e dell'esame obiettivo; sviluppare capacità diagnostiche critiche ed analitiche; acquisire familiarità con le principali procedure diagnostiche ed indagini laboratoristico-strumentali; riconoscere ed essere in grado di affrontare le principali emergenze mediche; familiarizzare con le risorse terapeutiche per programmarne l'uso ottimale e riconoscerne le indicazioni e controindicazioni, così come gli effetti di interazione e i possibili incidenti iatrogeni; acquisire le nozioni fondamentali relative alle metodologie di ricerca clinica ed alle sperimentazioni farmacologiche; conoscere le problematiche fondamentali relative a prevenzione, sanità pubblica e medicina sociale. Lo specializzando deve aver acquisito una

soddisfacente conoscenza teorica e competenza professionale nel riconoscimento e nel trattamento, in condizioni di emergenza-urgenza, delle più diffuse patologie. Infine lo specializzando deve anche conoscere, sotto l'aspetto clinico e terapeutico, le più comuni patologie di competenza delle altre tipologie della classe.

2) Obiettivi formativi della Scuola di Specializzazione in Medicina Interna

Obiettivi formativi di base

Lo Specializzando deve approfondire e aggiornare le sue conoscenze in tema di biologia molecolare, eziopatogenesi, fisiopatologia e patologia per raggiungere la piena consapevolezza dell'unità fenomenologia dei diversi processi morbosi in modo da interpretare la natura dei fenomeni clinici nella loro interezza sulla base delle relazioni fisiopatologiche tra differenti organi ed apparati;

Obiettivi della formazione generale

Lo Specializzando deve acquisire conoscenze di epidemiologia, di metodologia e di semeiotica fisica, di laboratorio e strumentale, compresa la medicina nucleare, nonché di diagnostica per bioimmagini. Deve altresì utilizzare le moderne metodologie di ricerca delle conoscenze scientifiche e delle informazioni, acquisire gli strumenti per la loro valutazione critica e saperle applicare appropriatamente nelle più diverse condizioni cliniche.

Obiettivi formativi della tipologia della Scuola

lo Specializzando deve essere in grado di valutare l'indicazione e l'utilità attesa e scegliere criticamente gli strumenti ed i percorsi diagnostici appropriati, anche di competenza specialistica; e di interpretare i risultati prodotti dagli accertamenti di laboratorio, strumentali, di bioimmagine, di endoscopia e di istologia patologica; deve acquisire conoscenze approfondite delle malattie più comuni e delle malattie croniche non trasmissibili; deve acquisire conoscenze delle malattie relativamente rare; in piena autonomia, deve saper impiegare gli strumenti clinici e le indagini più appropriate per riconoscere i diversi quadri morbosi e impiegare razionalmente le terapie più efficaci; deve saper prescrivere, alla luce dei profili rischio/beneficio e costo/efficacia, il trattamento farmacologico, non farmacologico e/o l'intervento chirurgico più appropriati nelle diverse condizioni cliniche di specifica competenza della Medicina Interna e Generale; deve saper gestire regimi terapeutici per il trattamento delle patologie atero-tromboemboliche incluso la terapia anticoagulante e le possibili complicanze emorragiche; deve saper identificare il proprio ruolo e condividere la responsabilità decisionale nelle condizioni di competenza specialistica e multidisciplinare con il fine di garantire la continuità delle cure; deve inoltre saper riconoscere i più comuni disordini di carattere specialistico e saper scegliere le modalità di approfondimento diagnostico e di trattamento e saper distinguere le condizioni che necessitano della consulenza specialistica da quelle che possono essere risolte direttamente dall'internista; deve saper riconoscere precocemente e sottoporre, nei limiti delle risorse strumentali e ambientali disponibili,

al più efficace trattamento iniziale, anche rianimatorio, pazienti in condizioni cliniche di emergenza di più frequente riscontro; deve saper condurre terapie farmacologiche e i più comuni trattamenti strumentali necessari in pazienti critici; deve saper gestire regimi dietetici particolari, e saper praticare la nutrizione enterale e parenterale.

Lo specializzando deve altresì apprendere e confrontare le sue motivazioni e le sue posizioni ideologiche e morali con l'etica che la cura della persona umana impone e deve avere una chiara rappresentazione del progressivo sviluppo della medicina dalle origini naturalistiche e taumaturgiche alla medicina scientifica. Lo Specializzando deve conoscere gli aspetti legali e di organizzazione sanitaria della professione, nonché quelli del SSN; deve saper dare le opportune indicazioni per il pieno utilizzo delle strutture del SSN, in relazione ai bisogni espressi e in funzione delle caratteristiche dei gruppi sociali, del territorio e dell'ambiente di vita e di lavoro, nel rispetto dei criteri della buona pratica clinica; deve conoscere i fondamentali metodologici del management sanitario, dell'organizzazione del lavoro e dell'economia sanitaria.

Lo Specializzando deve acquisire la piena conoscenza della fisiopatologia di condizioni critiche; deve aver maturato una adeguata esperienza nella applicazione di trattamenti farmacologici, nutrizionali e strumentali in pazienti critici; deve saper gestire il trasferimento in condizioni di sicurezza di pazienti critici verso l'ambiente più idoneo per la patologia di cui sono affetti. A tal fine, deve aver partecipato all'esecuzione delle seguenti manovre: defibrillazione cardiaca, ossigenoterapia (metodi di somministrazione), assistenza ventilatoria (ventilazione meccanica e manuale), posizionamento di un catetere venoso centrale, sondaggio gastrico e intestinale, anche nel paziente comatoso, tamponamento di emorragie.

Lo Specializzando deve saper riconoscere e saper discriminare tra condizioni di urgenza e di emergenza reale o potenziale, comprese quelle di carattere tossico o traumatico, saper identificare possibilmente la causa, saper mettere in atto tutti i provvedimenti disponibili per assicurare il mantenimento delle funzioni vitali, saper porre le indicazioni per gli esami di laboratorio e strumentali essenziali, saper identificare le condizioni di competenza specialistica o multidisciplinare: saper ricoprire il ruolo dovuto alla propria competenza specifica nelle attività diagnostiche e terapeutiche di équipe.

Attività professionalizzanti obbligatorie

Sono attività professionalizzanti obbligatorie per il raggiungimento delle finalità didattiche della tipologia Medicina Interna:

- aver redatto e controfirmato 100 cartelle cliniche dei pazienti ricoverati o ambulatoriali seguiti personalmente; le cartelle debbono riportare un esame obiettivo completo che comprenda tra l'altro, la valutazione dello stato nutrizionale e, ove indicato, l'esplorazione rettale e/o vaginale. Ove necessario, deve aver curato l'idonea preparazione di campioni e l'invio in laboratorio di liquidi biologici con l'appropriata richiesta d'analisi;
- aver partecipato a almeno 50 consulenze internistiche presso reparti esterni, specialistici o territoriali;

- aver interpretato almeno 50 esami elettrocardiografici da poter porre la diagnosi dei più comuni disordini del ritmo, della conduzione e della ripolarizzazione;
- avere eseguito personalmente le seguenti manovre invasive (almeno 5 ciascuna): paracentesi, toracentesi, prelievo per emogasanalisi, citoaspirati di diversi organi e apparati, ventilazione assistita, agoaspirato midollare;
- aver partecipato alla esecuzione di indagini strumentali (almeno 40 complessivamente) come ecoDoppler dei grossi vasi arteriosi e venosi, ecocardiografia, ergometria, endoscopia, scintigrafia, prove di funzione respiratoria, diagnostica allergologica;
- aver acquisito competenza sulle tecniche di base ed avanzate di rianimazione cardiopolmonare (BLS e ACLS) ed aver partecipato od eseguito almeno 2 manovre di rianimazione su paziente o manichino;
- aver eseguito direttamente 50 esami ecografici da poter interpretare le immagini di interesse internistico (collo, tiroide, mammella, torace, apparato digerente, fegato e vie biliari, pancreas, milza, reni e surreni, vescica);
- aver discusso con lo specialista almeno 10 esami ecocardiografici e 5 esami angiografici;
- aver discusso con lo specialista almeno 10 preparati istopatologici;
- aver discusso con lo specialista almeno 20 TC o RMN encefalo;
- aver discusso con lo specialista almeno 30 tra Rx torace, Rx rachide, Rx apparato digerente;
- aver partecipato ad almeno 20 turni di guardia divisionale o interdivisionale, assumendo la responsabilità in prima persona (con possibilità di consultazione del tutore) nei turni degli ultimi due anni;
- aver seguito direttamente la conduzione, secondo le norme della buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Lo specializzando potrà concorrere al diploma dopo aver completato le attività professionalizzanti.
Lo specializzando, nell'ambito del percorso formativo, dovrà apprendere le basi scientifiche della tipologia della Scuola al fine di raggiungere una piena maturità e competenza professionale che ricomprenda una adeguata capacità di interpretazione delle innovazioni scientifiche ed un sapere critico che gli consenta di gestire in modo consapevole sia l'assistenza che il proprio aggiornamento; in questo ambito potranno essere previste partecipazione a meeting, a congressi e alla produzione di pubblicazioni scientifiche e periodi di frequenza in qualificate istituzioni italiane ed estere utili alla sua formazione.

Articolo 5 – ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

1. Ogni anno, entro il mese di aprile, il Consiglio della Scuola approva l'offerta formativa della coorte entrante *[Allegato 2]* e il conseguente piano formativo.
2. Il piano formativo elenca la tipologia delle attività formative da erogare in un anno accademico per ogni coorte, suddividendole per Settori Scientifici Disciplinari (SSD) e definendo per ognuna il relativo numero di crediti (CFU) *[Allegato 3].* La Scuola, in accordo con le Scuole della medesima classe, concorda le modalità organizzative per l'erogazione delle attività del "tronco

comune" condividendo la scelta della metodologia didattica per ciascuna e la definizione delle modalità comuni di valutazione delle attività di tronco comune.

Articolo 6 – FORMAZIONE NELLA RETE E ROTAZIONI

1. La scuola definisce i processi relativi:
   a) alla progettazione del percorso formativo *[Allegato 4]*
   b) all'organizzazione delle attività di didattica teorico-pratica *[Allegato 4]*
   c) all'organizzazione delle attività assistenziali e/o organizzazione delle attività di guardia tutorata *[Allegato 4].*
2. La formazione si svolge all'interno delle Strutture Sanitarie facenti parte della rete formativa della Scuola di specializzazione preventivamente deliberate dal Consiglio della Scuola e approvate dal Dipartimento di afferenza e accreditate dal MIUR.
3. L'elenco delle strutture che compongono la rete formativa *[Allegato 5]* e le relative convenzioni sono registrate nella banca dati MUR gestita dal CINECA.
4. Il sistema di rotazione deve assicurare la possibilità di conseguire la formazione differenziata nelle diverse strutture della rete formativa della Scuola ed il rispetto delle disposizioni ministeriali e degli accordi stipulati con la Regione del Veneto.
5. I medici in formazione specialistica, sulla base dell'accresciuto livello di competenza e di autonomia raggiunto e delle specifiche esigenze formative definite dal Consiglio della Scuola, ruotano nelle strutture universitarie, ospedaliere, e del territorio a sempre più elevata complessità e/o ricoprendo ruoli di sempre maggiore autonomia.
6. Durante il periodo di frequenza nelle diverse strutture della rete formativa, il medico in formazione specialistica è assicurato per la responsabilità professionale derivante dall'attività assistenziale, per la responsabilità civile contro terzi e gli infortuni dalle Strutture sanitarie nelle quali opera alle medesime condizioni del personale strutturato. È esclusa la responsabilità per colpa grave.
7. La gestione e conservazione della documentazione relativa alle rotazioni nelle strutture della rete formativa avviene a cura della Segreteria didattica della Scuola. La Segreteria didattica è tenuta a registrare i dati sulle rotazioni dei singoli medici in formazione specialistica nell'anno solare indicando le strutture frequentate e la durata. Tali dati vengono poi inseriti dalla Segreteria didattica in una apposita banca dati gestita dal Settore Scuole di Specializzazione dell'Ufficio dottorato e post lauream sulla piattaforma Moodle. Le rilevazioni relative all'anno solare devono essere comunicate al Settore entro la metà di maggio dell'anno successivo.

Articolo 7 – FORMAZIONE FUORI RETE

1. Per specifiche esigenze formative del medico in formazione specialistica, il Consiglio della Scuola può approvare periodi di tirocinio in strutture esterne alla rete formativa sia in Italia che all'estero, per un periodo complessivo massimo di 18 mesi per tutta la durata legale del corso. I

periodi di formazione fuori rete formativa in Italia, richiedono inoltre la preventiva approvazione dell'Osservatorio per la formazione specialistica post lauream.

2. I tirocini fuori rete formativa sono regolamentati da apposite convenzioni individuali predisposte a cura del Settore Scuole di Specializzazione. Il Consiglio della Scuola si impegna a inviare copia della delibera della richiesta di stage al Settore Scuole di Specializzazione almeno tre mesi prima della data d'inizio dello stage.
3. L'inizio dello stage non può prescindere dalla stipula della suddetta convenzione; in caso contrario, la Direzione della Scuola si assumerà la piena responsabilità di eventuali attività formative che i medici in formazione specialistica dovessero svolgere nell'inosservanza delle procedure individuate dall'Ateneo.

Articolo 8 – MISSIONI E RISORSE FINANZIARIE

1. Le missioni sono disciplinate dal Regolamento delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria che ne definisce le procedure e le modalità di svolgimento (congressi, convegni ecc.).
2. La missione, richiesta secondo le modalità indicate dal Consiglio della Scuola, deve essere in linea con gli obiettivi formativi e autorizzata dal Direttore della Scuola di Specializzazione.
3. Il Direttore della Scuola, nell'autorizzare il medico in formazione specialistica a recarsi in missione, autorizza anche, qualora previsto e compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Scuola, il rimborso delle spese.
4. Lo specializzando che per fini di formazione, di divulgazione scientifica o di ricerca desideri chiedere il rimborso delle spese sostenute per la partecipazione all'evento, dovrà inoltrare specifica richiesta alla Segreteria attraverso la procedura on line https://webapps.unipd.it/richieste. La domanda sarà vagliata dal Direttore o dalla Commissione didattica. Se accettata, lo specializzando può procedere alla compilazione della domanda di rimborso missione entro il termine di 90 giorni.
5. Il Dipartimento di Medicina – DIMED, recepiti i fondi che l'Ateneo mette ratealmente a disposizione della Scuola, comunica via mail al Direttore della Scuola l'ammontare annuale dei fondi a disposizione; il Direttore provvede ad informare il Consiglio della Scuola nella prima seduta utile. A conclusione dell'anno solare, sulla base del rendiconto consuntivo predisposto dall'Ufficio Contabilità del Dipartimento di Medicina – DIMED che elenca tutte le spese sostenute dalla Scuola durante l'anno, il Direttore della Scuola prende visione della correttezza dei dati riportati nel documento e lo presenta al Consiglio della Scuola. Ogni proposta di acquisto di beni o servizi, prima di essere inoltrata agli uffici competenti del Dipartimento di Medicina - DIMED per l'evasione, viene approvata dal Direttore della Scuola o, in sua assenza/impossibilità, dal Vicedirettore. Per qualsiasi acquisto il cui importo sia superiore a € 10.000,00 (diecimila) viene presentata proposta al Consiglio della Scuola per l'approvazione.

Articolo 9 – ACCERTAMENTO DELLA FREQUENZA

1. L'accertamento della frequenza delle attività formative è obbligatorio ed è demandato al

Direttore dell'Unità Operativa presso la quale il medico in formazione specialistica svolge le attività formative, mediante adeguati strumenti di verifica. La frequenza giornaliera può essere accertata con: timbratura in entrata e in uscita e, in caso di tirocinio presso strutture non dotate di rilevatore elettronico delle presenze, mediante la raccolta delle firme.

2. La frequenza oraria giornaliera è conforme alle prescrizioni del Consiglio della Scuola di Specializzazione. L'impegno orario richiesto per i medici in formazione specialistica è comprensivo sia delle attività professionalizzanti che della didattica formale, ed è pari a quello previsto per il personale medico strutturato del SSN a tempo pieno, attualmente pari a trentotto ore settimanali. L'eventuale impegno orario eccedente quello previsto non dà luogo ad alcuna indennità, compenso o emolumento aggiuntivo rispetto all'ammontare del contratto di formazione specialistica. Ai medici in formazione specialistica si applica la disciplina prevista dal D.lgs. 161/2014 in materia di orario di lavoro.
3. I turni di guardia notturni e festivi effettuati dai medici in formazione specialistica, intesi come turni di dodici ore consecutive, non devono essere superiori a sei per mese e devono essere stabiliti in accordo con i Direttori delle UUOO in ottemperanza alla normativa vigente analogamente a quanto avviene per il personale strutturato del SSN.
4. I turni di pronta disponibilità (reperibilità) devono essere limitati a periodi notturni e festivi. Qualora tali turni abbiano durata di dodici ore e comportino presenza attiva presso la struttura sanitaria, danno diritto al medico in formazione specialistica ad un turno di riposo compensativo analogamente a quanto avviene per il personale strutturato del SSN.

Articolo 10 – REGISTRAZIONE ATTIVITÀ

La Scuola di specializzazione definisce le modalità di registrazione e certificazione delle attività formative.

La registrazione delle attività formative è obbligatoria e avviene mediante la compilazione del libretto-diario (*logbook*).

Il libretto-diario è redatto secondo le indicazioni di cui all'art. 2 dell'allegato 3 del D.I. 402/2017 e deve contenere in particolare:

1. il diario delle attività formative e di didattica formale (discussione casi clinici, *journal club* ecc.);
2. la registrazione e certificazione della partecipazione a pratiche professionalizzanti con diversi gradi di responsabilità all'interno di ogni specifica tipologia di Scuola;
3. la certificazione dell'attività svolta in ciascuna delle strutture della rete formativa e del livello di responsabilità ed autonomia crescente e la relazione del Direttore della struttura;
4. valutazione periodica da parte del Tutor relativamente alle competenze acquisite ed al grado di autonomia raggiunto;
5. registrazione delle eventuali attività formative svolte all'estero e certificazione da parte del Direttore della relativa struttura ospitante;
6. partecipazioni a corsi, congressi e seminari.

Articolo 11 – ASSENZE

La Scuola definisce la gestione di permessi ai medici in formazione specialistica, nel rispetto della normativa vigente che prevede che:

1. Il medico in formazione specialistica può astenersi dall'attività formativa per le seguenti motivazioni:

a) assenze per motivi personali: sono preventivamente autorizzate dal Direttore della Scuola di Specializzazione, non devono superare i 30 giorni complessivi nell'anno di corso e non pregiudicano il raggiungimento degli obiettivi formativi. Vanno registrate in un apposito modulo che va consegnato alla Segreteria didattica della Scuola che provvederà ad archiviarlo (*vedi modulo di esempio pubblicato al link: https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione);*

b) assenze per malattia: il medico in formazione specialistica è tenuto a comunicare l'assenza per malattia alla Segreteria didattica della Scuola e a produrre contestualmente il certificato medico. La Segreteria provvede a registrare l'assenza e a conservare il certificato medico. Se l'assenza supera i quaranta giorni lavorativi consecutivi la Segreteria didattica comunica al Settore Scuole di Specializzazione i dati del medico in formazione specialistica e trasmette i certificati medici. Accertato il superamento dei quaranta giorni, il Settore Scuole di Specializzazione provvede a sospendere la carriera del medico in formazione specialistica sin dall'inizio del periodo di malattia;

c) assenze per infortunio: la struttura sanitaria dove il medico in formazione specialistica presta servizio comunica l'infortunio alla sede provinciale dell'INAIL e all'Ufficio Contratti e Assicurazioni. La Segreteria didattica registra l'assenza e conserva i certificati medici. Se l'assenza supera i quaranta giorni lavorativi consecutivi, i dati dello specializzando e la certificazione medica vengono inoltrati al Settore Scuole di Specializzazione che provvede a sospendere la carriera del medico in formazione specialistica sin dall'inizio del periodo di infortunio;

d) assenze per maternità/congedo parentale: venuta a conoscenza dello stato di gravidanza, il medico in formazione specialistica ne dà immediata comunicazione alla Segreteria della Scuola e al Settore Scuole di Specializzazione, tramite l'apposito modulo reperibile al link: https://www.unipd.it/modulistica-certificati-scuole-specializzazione. In caso di rischio per il corso della gravidanza, il Consiglio della Scuola può prevedere un cambio di mansioni oppure la sospensione per maternità anticipata. Al link indicato è reperibile anche la seguente modulistica:
   - richiesta di flessibilità (un mese prima della data presunta del parto e quattro mesi dopo il parto)
   - comunicazione della data di nascita del figlio al Settore Scuole di Specializzazione
   - richiesta di congedo parentale (I medici in formazione specialistica, di ambo i generi, possono richiedere un periodo di congedo parentale della durata massima di sei mesi entro

il dodicesimo anno di un figlio. La richiesta è da far pervenire quindici giorni prima della data d'inizio del congedo)

- ripresa delle attività formative (da comunicare al Settore Scuole di Specializzazione quindici giorni prima della data di ripresa delle attività formative).

e) Assenze ingiustificate: sono le assenze che non sono state preventivamente autorizzate. Devono essere recuperate entro l'anno di corso in cui si sono verificate e prima della valutazione annuale per il passaggio all'anno successivo o per l'ammissione all'esame di diploma. Comportano la sospensione del trattamento economico per il periodo corrispondente. Si considera prolungata assenza ingiustificata, l'assenza non preventivamente autorizzata che superi i quindici giorni complessivi nell'anno di corso, anche non consecutivi. Le prolungate assenze ingiustificate comportano la risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 37 comma 5 del D.lgs. 368/1999.

Articolo 12 – VALUTAZIONE E LIVELLI DI AUTONOMIA

1. Richiamato il titolo IV del Regolamento vigente per la formazione medico specialistica, la Scuola definisce i processi di valutazione dell'attività formativa, le modalità di valutazione del medico in formazione specialistica per ogni attività formativa e i relativi criteri per la progressiva acquisizione delle competenze, volte all'assunzione delle responsabilità autonome nell'ambito degli obiettivi formativi della Scuola.
   La Scuola definisce inoltre le modalità di organizzazione dell'attività di ricerca anche in funzione della realizzazione della tesi di specializzazione.
2. Tipologie di valutazione:
   a) **in itinere.** Il Direttore di ogni UOC frequentata dal Medico in formazione specialistica durante l'anno riporta sul log book/libretto-diario e sulla scheda di valutazione dello specializzando, al termine del periodo, un giudizio descrittivo sulla frequenza, inclusivo della valutazione sull'esposizione di un caso clinico. Saranno coinvolti nella valutazione i Dirigenti Medici a cui lo specializzando si è affiancato nel periodo in questione.
   b) **valutazione annuale,** che tiene conto di diversi parametri:
      - l'esito di una prova teorica scritta, costituita da domande a risposta multipla sulle lezioni svolte, secondo il programma delle lezioni di ogni anno di corso;
      - le valutazioni in itinere dei Direttori delle UOC frequentate dallo specializzando;
      - la valutazione del tutor (per i Medici in formazione specialistica dal terzo anno di corso);
      - la partecipazione a progetti di ricerca e la produzione scientifica.

   La valutazione finale viene formulata dalla componente docente della Commissione Didattica coadiuvata dal tutor, la quale esprime sia un giudizio descrittivo che una valutazione numerica in trentesimi.

c) **attribuzione del livello di autonomia e per competenze nelle attività assistenziali**.

Il percorso formativo dello specializzando, teso a garantire una graduale assunzione di autonomia, è verificato periodicamente dal Consiglio della Scuola. La valutazione del livello di autonomia del singolo specializzando viene eseguita dalla Commissione Didattica e approvata in Consiglio di Scuola sulla base dei giudizi espressi dai supervisori e dal tutor. Per la Scuola di Specializzazione in **Medicina Interna** sono previsti tre livelli di autonomia:

- livello 1 (attività assistenziale "senza autonomia"): il medico in formazione è direttamente coinvolto nelle attività assistenziali, negli atti medici e nelle decisioni cliniche, sempre con supervisione diretta da parte del medico strutturato presente;
- livello 2 (attività assistenziale "in autonomia tutorata"): il medico in formazione può eseguire attività assistenziali, atti medici e prendere decisioni cliniche in autonomia, potendo ricorrere alla supervisione immediata del medico strutturato presente;
- livello 3 (attività assistenziale "in autonomia"): il medico in formazione può eseguire attività assistenziali, atti medici e prendere decisioni cliniche in autonomia, potendo, a proprio giudizio, ricorrere al medico strutturato disponibile.

Si riconoscono almeno quattro differenti attività assistenziali per le quali è necessario valutare separatamente il livello di autonomia raggiunto da ciascun medico in formazione specialistica, secondo modalità e requisiti minimi per l'attribuzione di ogni livello, uniformi nelle varie Unità Operative, istruiti in Commissione Didattica e approvati nel Consiglio della Scuola:

a) attività di guardia;
b) attività ordinaria di reparto;
c) attività di consulenza presso altri reparti;
d) attività ambulatoriale e/o ecografica.

Il Consiglio della Scuola definisce eventuali ulteriori attività per le quali è necessario attribuire un livello di autonomia differenziato.

L'attribuzione di un livello di autonomia avviene indipendentemente dal passaggio d'anno.

Ogni medico in formazione specialistica all'inizio del proprio percorso formativo è da intendersi automaticamente al livello 1 di autonomia (ovvero "senza autonomia") per tutte le attività assistenziali.

Per quanto riguarda l'attività di consulenza e l'attività ambulatoriale, il livello di autonomia massimo raggiungibile è il livello 2 "in autonomia tutorata".

Il raggiungimento del livello 3 di autonomia (ovvero "in autonomia") per l'attività di guardia e l'attività ordinaria di reparto costituisce un momento fondamentale nel percorso formativo dello specializzando, sia per il ruolo all'interno dell'Unità Operativa di afferenza, sia per le implicazioni di responsabilità in caso di accesso a contratti a tempo determinato.

L'attribuzione del livello 3 di autonomia avviene non prima del quarto anno di corso per quanto riguarda l'attività diurna di reparto, che prevede la complessa gestione del paziente nell'iter diagnostico terapeutico dal momento del ricovero fino alla dimissione. Può essere

attribuito il livello di autonomia 3 per la sola attività di guardia già a partire dal terzo anno di corso.

L'attribuzione del livello 3 di autonomia non può prescindere dal confronto diretto da parte della Direzione della Scuola e del tutor stesso con il singolo specializzando.

d) **prova finale, elaborazione di una tesi e del relativo progetto di ricerca**

L'esame finale per il conseguimento del diploma di specializzazione avviene secondo quanto previsto dal D.R. 4208 e consiste nella stesura di una tesi con l'elaborazione di dati relativi all'attività di ricerca seguita nel corso della formazione.

L'esito dei processi di valutazione deve essere comunicato singolarmente e verbalmente dalla Direzione della Scuola al medico in formazione specialistica, rilevando i punti di forza e le aree di miglioramento che hanno determinato la formulazione del giudizio.

Articolo 13 – VALUTAZIONE DELLA SCUOLA

1. Il Consiglio della Scuola attua azioni di riesame rispetto all'attività didattica e ai percorsi di addestramento professionalizzante, tenendo conto anche dei dati sulle carriere dei medici in formazione specialistica e dell'opinione espressa dagli stessi negli appositi questionari. Potranno inoltre essere prese in considerazione le relazioni sulla didattica predisposte dal Dipartimento di afferenza, dei rapporti del nucleo di valutazione dell'Ateneo e degli organi accademici.
2. Sarà cura del Consiglio trasmettere all'Osservatorio di Ateneo per la formazione specialistica di area sanitaria il rapporto di riesame e gli esiti della valutazione espressa dai medici in formazione specialistica negli appositi questionari, che verranno resi pubblici mediante pubblicazione nell'area riservata del sito web della Scuola.

Articolo 14 – SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ (SGQ)

La Scuola di Specializzazione, in conformità con il D.I. 402/2017, ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), secondo lo standard internazionale UNI EN ISO 9001:2015, allo scopo di governare in modo chiaro, dichiarato, controllato e dinamico tutte le attività.

Gli allegati mancanti (Politica per la Qualità [*Allegato 6],* Sistema di Gestione della Qualità con Organigramma e mansionario [*Allegato 7]* , Elenco dei documenti del SGQ *[Allegato 8])* sono disponibili a richiesta dell'interessato presso la segreteria didattica della Scuola.

All. 1 Regolamento didattico Scuola Medicina Interna

CONSIGLIO DELLA SCUOLA

Il Consiglio della Scuola, costituito come da **D.R. 4208 del 05/12/2019 "Regolamento delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia"** e da **Decreto Ministeriale 68/2015**, dai docenti titolari di insegnamento siano essi professori di ruolo, ricercatori universitari e professori a contratto afferenti a strutture del servizio sanitario nazionale appartenenti alla rete formativa della Scuola, e dalla rappresentanza degli specializzandi, per l'a.a. 2023/2024 è formato da:

- Paolo Simioni (Direttore) SSD MED/09 Professore Ordinario
- Marco Rossato (Vice Direttore) SSD MED/09 Professore Ordinario
- Irene Bertozzi SSD MED/09 Ricercatore
- Campello Elena SSD MED/09 Professore Associato
- Carla Felice SSD MED/09 Professore Associato
- Martina Montagnana SSD BIO/12 Professore Ordinario
- Massimo Bolognesi SSD MED/09 Professore Associato
- Federico Nalesso SSD MED/09 Professore Ordinario
- Michele Carron SSD MED/41 Professore Associato
- Carmine Gabriele Gambino SSD MED/09 Ricercatore
- Andrea Cignarella BIO/14 Professore Associato
- Andrea Doria SSD MED/16 Professore Ordinario
- Andrea Ermolao SSD MED/09 Professore Associato
- Francesca Galuppini SSD MED/08 Ricercatore
- Fabris Luca SSD MED/09 Professore Associato
- Paola Fioretto SSD MED/09 Professore Ordinario
- Dario Gregori SSD MED/01 Professore Ordinario
- Sandro Giannini SSD MED/09 Professore Associato
- Enrico Lavezzo SSD MED/07 Professore Associato
- Pietro Maffei SSD MED/09 Professore Ordinario
- Mian Caterina SSD MED/13 Professore Ordinario
- Sara Montagnese SSD MED/09 Professore Associato
- Giulia Mormando SSD MED/50 Ricercatore
- Salvatore Silvio Piano SSD MED/09 Professore Associato
- Pesavento Raffaele SSD MED/09 Professore Associato
- Patrizia Pontisso SSD MED/09 Professore Ordinario
- Emilio Quaia SSD MED/36 Professore Ordinario
- Marcello Rattazzi SSD MED/09 Professore Associato
- Giuseppe Sergi SSD MED/09 Professore Ordinario
- Teresa Maria Seccia SSD MED/09 Professore Associato
- Luca Spiezia SSD MED/09 Professore Associato
- Luca Busetto SSD MED/49 Professore Ordinario
- Roberto Stramare SSD MED/36 Professore Associato
- Andrea Vianello SSD MED/10 Professore Associato
- Alberto Zambon SSD MED/09 Professore Associato

- Walter Ageno Professore presso Università Insubria - Professore a contratto

- Giampiero Avruscio Dirigente Medico – Professore a contratto
- Agatella Barchitta Dirigente Medico – Professore a contratto
- Giancarlo Bombonato Dirigente Medico – Professore a contratto
- Andrea Bortoluzzi Dirigente Medico – Professore a contratto
- Maurizio Cesari Dirigente Medico – Professore a contratto
- Vito Cianci Dirigente Medico – Professore a contratto
- Giorgio De Conti Dirigente Medico – Professore a contratto
- Umberto Gallo – Professore a contratto
- Loira Leoni Dirigente Medico – Professore a contratto
- Lo Menzo Sara Dirigente Medico – Professore a contratto
- Giuseppe Maiolino Dirigente Medico – Professore a contratto
- Andrea Paoli Dirigente Medico – Professore a contratto
- Renzo Pegoraro – Professore a contratto
- Tommaso Pettenuzzo Dirigente Medico – Professore a contratto
- Alois Saller Dirigente Medico – Professore a contratto
- Moreno Scevola Dirigente Medico – Professore a contratto
- Michele Tessarin Direttore Sanitario Azienda Ospedaliera Università di Padova – Professore a contratto

- Barbera Alessandra Rappresentante degli Specializzandi
- Berti Riccardo Rappresentante degli Specializzandi
- Bortignon Erika Rappresentante degli Specializzandi
- Colesanti Matilde Rappresentante degli Specializzandi
- Cecilia Fortino Rappresentante degli Specializzandi
- Andrea Menon Rappresentante degli Specializzandi
- Camilla Portinari Rappresentante degli Specializzandi
- Viscogliosi Monica Rappresentante degli Specializzandi

COMMISSIONE DIDATTICA

La Commissione Didattica, costituita come da **D.R. 4208 del 05/12/2019 "Regolamento delle Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia"** dal Direttore (in qualità di Presidente), dal Vice-Direttore e da almeno due membri individuati tra i componenti del Consiglio della Scuola scelti in numero paritario tra i medici in formazione specialistica e tra i docenti strutturati dell'Ateneo titolari di insegnamento, è formata da:

- Paolo Simioni (Direttore) SSD MED/09 Professore Ordinario
- Marco Rossato (Vice Direttore) SSD MED/09 Professore Associato
- Sandro Giannini SSD MED/09 Professore Ordinario
- Massimo Bolognesi SSD MED/09 Professore Associato
- Carla Felice SSD MED/09 Ricercatore
- Andrea Menon Rappresentante degli Specializzandi
- Camilla Portinari Rappresentante degli Specializzandi
- Cecilia Fortino Rappresentante degli Specializzandi

Offerta formativa a.a. 2023/2024

Scuola di specializzazione in MEDICINA INTERNA
Classe della MEDICINA GENERALE E SPECIALISTICA

TAF	Tipologia	Ambiti	Cod_ssd	SSD	CFU1L	CFU1T	CFU2L	CFU2T	CFU3L	CFU3T	CFU4L	CFU4T	CFU5L	CFU5T	TOT L	TOT T
A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/12	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA					1						1	0
A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/01	STATISTICA MEDICA	1										1	0
A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/14	FARMACOLOGIA			1								1	0
A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/07	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1										1	0
A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/08	ANATOMIA PATOLOGICA							1				1	0
B	CARATTERIZZANTI - TRONCO COMUNE	Clinico, emergenza e urgenza	MED/09	MEDICINA INTERNA		15									0	15
B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09	MEDICINA INTERNA	8	32	9	48	10	47	10	40	12	39	49	206
C	AFFINI, INTEGRATIVE E INTERDISCIPLINARI	Integrazioni interdisciplinari	MED/10	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO			1								1	0
C	AFFINI, INTEGRATIVE E INTERDISCIPLINARI	Integrazioni interdisciplinari	MED/11	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIVOASCOLARE					1						1	0
C	AFFINI, INTEGRATIVE E INTERDISCIPLINARI	Integrazioni interdisciplinari	MED/41	ANESTESIOLOGIA							1				1	0
C	AFFINI, INTEGRATIVE E INTERDISCIPLINARI	Integrazioni interdisciplinari	MED/17	MALATTIE INFETTIVE	1										1	0
C	AFFINI, INTEGRATIVE E INTERDISCIPLINARI	Integrazioni interdisciplinari	MED/36	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	1										1	0
D	PROVA FINALE	Prova finale	PROFIN_S	PROFIN_S PER LA PROVA FINALE								7		8	0	15
E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività	NN	NN ALTRO	1		1		1		1		1		5	0
				TOTALE	13	47	12	48	13	47	13	47	13	47	64	236

Firma del Direttore

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

Padova, 06/02/2024

PIANO FORMATIVO DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA INTERNA -A.A. 2023/2024

anno	TAF	Tipologia TAF	Ambiti	Cod_ssd	CFU	TIPOLOGIA CFU	DENOMINAZIONE	OBIETTIVI FORMATIVI	ATTIVITA'/ COMPETENZE PROFESSIONALI ACQUISIBILI	TIPOLOGIA	ATTIVITA' OBBLIGATORIE	STRUTTURE RETE FORMATIVA
1	A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/01 STATISTICA MEDICA	1	L	STATISTICA MEDICA	Acquisizione degli elementi indispensabili per comprendere e condurre studi epidemiologici e trial clinici.				
1	A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/07 MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	1	L	MICROBIOLOGIA E MICROBIOLOGIA CLINICA	Conoscenze degli agenti patogeni responsabili di malattie nosocomiali più comuni e approfondimento di tecniche di profilassi.				
1	B	CARATTERIZZANTI - TRONCO COMUNE	Clinico, emergenza e urgenza	MED/09 MEDICINA INTERNA	15	T	MEDICINA INTERNA E DELL' EMERGENZA (TIROCINIO)	Acquisizione degli elementi utili per gestire l'emergenza compreso corso BLSD e ACLS.	attività di Pronto Soccorso	AP		Dipartimento Emergenza e Pronto Soccorso Azienda Ospedaliera Università di Padova
1	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 1	Saper impiegare le indagini più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi.				
1	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	EPIDEMIOLOGIA ED ANALISI DEI BIG DATA	Acquisizione di conoscenze approfondite di epidemiologia clinica nell'ambito delle malattie croniche non trasmissibili con l'utilizzo ed analisi dei big data, impiegando strumenti e metodi analitici quali l'IA.				
1	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	2	L	MEDICINA INTERNA 1	Saper valutare l'indicazione e l'utilità attesa e scegliere gli strumenti ed i percorsi diagnostici più appropriati, attraverso la discussione di casi clinici.				
1	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA 1	Conoscere il triage (protocolli, affiancamento a infermiere trialista); i protocolli, i criteri di ammissione, gestione e dimissione dell'OBI				
1	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	ECOGRAFIA IN MEDICINA INTERNA 1	Saper impiegare le indagini ecografiche più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi.				
1	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	2	L	METABOLISMO FOSFOCALCICO	Acquisizione di conoscenze delle principali patologie correlate al metabolismo fosfocalcico				
1	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	32	T	MEDICINA INTERNA 1 (TIROCINIO)	Gestione del paziente in ambulatorio e in reparto. Applicazioni pratiche per valutare l'indicazione e l'utilità attesa e scegliere gli strumenti ed i percorsi diagnostici più appropriati, attraverso la discussione di casi clinici.	attività di reparto, servizi interni e ambulatorio di una unità di medicina interna	AP/APO	vedi schema allegato ripartizione attività obbligatorie	uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola
1	C	AFFINI O INTEGRATIVE	Integrazioni interdisciplinari	MED/17 MALATTIE INFETTIVE	1	L	MALATTIE INFETTIVE	Diagnosi e terapia delle malattie infettive, con particolare riguardo alle linee guida di terapia antibiotica, antivirale, antimicotica.				
1	C	AFFINI O INTEGRATIVE	Integrazioni interdisciplinari	MED/36 DIAGNOSTICA PER IMMAGINI	1	L	DIAGNOSTICA RADIOLOGICA	Approfondire, sulla base delle conoscenze acquisite negli anni precedenti, l'impiego delle indagini radiologiche più appropriate nelle principali patologie internistiche.				
1	E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività		1	L	CONFERENZE DI AMBITO SCIENTIFICO E CLINICO 1	Partecipazione a conferenze in ambito scientifico e clinico anche in lingua veicolare inglese ai fini dell'aggiornamento, della formazione medica continua e dell'apprendimento della lingua inglese - 1^ parte.				
2	A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/14 FARMACOLOGIA CLINICA	1	L	ISTITUZIONI DI FARMACOLOGIA CLINICA	Approfondimento delle conoscenze farmacologiche utili a curare le malattie di riscontro più comune.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 2	Saper impiegare, sulla base delle conoscenze acquisite in precedenza, le indagini più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	FISIOPATOLOGIE DELLA COAGULAZIONE	Acquisizione di elementi diagnostico-terapeutici delle principali patologie della coagulazione.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MALATTIE DEL METABOLISMO LIPIDICO	Acquisizione di conoscenze delle principali patologie correlate al metabolismo lipidico.				

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

 DATA: 06/02/2024 FIRMA DEL REFERENTE

2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA DELLO SPORT E DELL'ESERCIZIO	Conoscenza delle applicazioni della medicina dell'esercizio nelle patologie croniche.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA CARDIOVASCOLARE 1	Acquisizione di elementi di epidemiologia cardiovascolare.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA 2	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente con patologia cardiovascolare di interesse internistico.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	EPATOLOGIA 1	Acquisizione di competenze di base nella gestione del paziente internistico con patologie epatologiche e gastroenterologiche croniche.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA 2	Saper riconoscere precocemente e sottoporre al più efficace trattamento i pazienti in condizioni cliniche di emergenza di più frequente riscontro. Il concetto di BLS, ACLS e ATLS.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	ECOGRAFIA IN MEDICINA INTERNA 2	Saper impiegare, sulla base delle conoscenze acquisite in precedenza, le indagini ecografiche più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi.				
2	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	48	T	MEDICINA INTERNA 2 (TIROCINIO)	Applicazioni pratiche per l'acquisizione di competenze nella gestione acuta e cronica del paziente fragile, con pluripatologie.	attività di reparto, servizi interni e ambulatorio di una unità di medicina interna	AP/APO	vedi schema allegato ripartizione attività obbligatorie	uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola
2	C	AFFINI O INTEGRATIVE	Integrazioni interdisciplinari	MED/10 MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	1	L	MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO	Acquisizione di conoscenze di base nella gestione dei pazienti affetti da patologie respiratorie in ambito internistico.				
2	E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività		1	L	CONFERENZE DI AMBITO SCIENTIFICO E CLINICO 2	Partecipazione a conferenze in ambito scientifico e clinico anche in lingua veicolare inglese ai fini dell'aggiornamento, della formazione medica continua e dell'apprendimento della lingua inglese - 2^ parte.				
3	A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	BIO/12 BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	1	L	BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE CLINICA	Conoscenza della principali metodologie di biologia molecolare clinica, di diagnostica molecolare e di biotecnologie ricombinanti anche ai fini della valutazione della predisposizione alle malattie, della diagnosi nonché del monitoraggio delle terapie				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA	Acquisizione di competenze, anche in campo terapeutico, nell'ambito delle patologie allergologiche ed immunematologiche di interesse internistico.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 3	Acquisizione di elementi di ecografia internistica dei principali organi ed apparati.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	EPATOLOGIA 2	Acquisizione di competenze avanzate nella gestione del paziente internistico con patologie epatologiche e gastroenterologiche croniche.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA 3	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente internistico con patologie epatologiche e gastroenterologiche acute.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	2	L	GERIATRIA	acquisizione di elementi conoscitivi per la gestione mutidisciplinare del paziente anziano, con particolare attenzione alla gestione dei decadimenti cognitivi.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA DI COMUNITA'	Organizzazione sanitaria e le sue prospettive evolutive, continuità assistenziale tra ospedale e territorio, gestione dei percorsi assistenziali dei malati cronici e complessi e nella assistenza domiciliare dei pazienti che hanno riferimenti specialistici.				

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

 DATA: 06/02/2024

FIRMA DEL REFERENTE: _____

3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MALATTIE TROMBOTICHE ED EMORRAGICHE IN MEDICINA INTERNA	Le principali patologie trombotiche, emorragiche e/o con difetti complessi della coagulazione.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA 3	Sulla base di quanto acquisito nel corso degli anni precedenti, affinare ulteriormente l'acquisizione degli elementi per la gestione avanzata dell'emergenza in simulazione.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	ECOGRAFIA IN MEDICINA INTERNA 3	Acquisizione di elementi di ecografia internistica dei principali organi ed apparati.				
3	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	47	T	MEDICINA INTERNA 3 (TIROCINIO)	Applicazioni pratiche per l'acquisizione di competenze nella gestione acuta e cronica del paziente fragile, con pluripatologie. Acquisizione di competenze di base nel seguente ambito professionale: diagnosi strumentale multiorgano invasiva e non-invasiva, con particolare riguardo alle metodiche ecografiche ed eco-doppler, correlando i dati strumentali con quelli dell'esame obiettivo e di altri accertamenti.	attività di reparto, servizi interni e ambulatorio di una unità di medicina interna, servizi e ambulatori di imaging ecografico	AP/APO	vedi schema allegato ripartizione attività obbligatorie	uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola, unità di medicina d'urgenza, terapia intensiva – semi-intensiva, dipartimento di emergenza e pronto soccorso, servizi e ambulatori di imaging dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova
3	C	AFFINI O INTEGRATIVE	Integrazioni interdisciplinari	MED/11 MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	1	L	MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOVASCOLARE	Acquisizione competenze in ambito diagnostico e terapeutico cardiologico, in particolare in relazione alle patologie aritmologiche.				
3	E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività		1	L	CONFERENZE DI AMBITO SCIENTIFICO E CLINICO 3	Partecipazione a conferenze in ambito scientifico e clinico anche in lingua veicolare inglese ai fini dell'aggiornamento, della formazione medica continua e dell'apprendimento della lingua inglese - 3^ parte.				
4	A	DI BASE	Discipline generali per la formazione dello specialista	MED/08 ANATOMIA PATOLOGICA	1	L	ANATOMIA PATOLOGICA	Conoscere i concetti essenziali sia dei meccanismi eziopatogenetici che del substrato morfologico, inteso come alterazioni di organi, tessuti, cellule e strutture sub-cellulari, dei principali quadri anatomopatologici per comprenderne il quadro clinico correlato (correlazioni anatomocliniche).				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 4	Saper impiegare in maniera ancora più specifica, sulla base delle conoscenze acquisite in precedenza, le indagini più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi: acquisizione di elementi di ecografia cardio-vascolare.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	INQUADRAMENTO CLINICO DEL DIABETE	Acquisizione di conoscenze specifiche nella terapia del diabete (terapia insulinica e antidiabetici orali) e delle sue complicanze.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: BIOETICA	Acquisizione di conoscenze dei principi base della bioetica e delle modalità di applicazione degli stessi in campo medico.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: FARMACOECONOMIA	Acquisire conoscenze in merito ai principi fondamentali di farmacoeconomia. Acquisire gli strumenti metodologici e le competenze per la valutazione degli impatti economici correlati agli interventi farmacologici e sanitari.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: NEFROLOGIA	Acquisizione di elementi di fisiopatologia, diagnostica e terapia delle patologie nefrologiche in ambito internistico.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: TERAPIA MEDICA	Approfondimento di argomenti di medicina interna e di malattie infettive, con particolare attenzione agli schemi di terapia antibiotica ed alle terapie innovative.				

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

 DATA: 06/02/2024 FIRMA DEL REFERENTE

4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA 4	Approfondimento di argomenti di medicina interna in ambito metabolico, con particolare attenzione all'obesità e sue complicanze.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MALATTIE ENDOCRINE IN MEDICINA INTERNA	Acquisizione di competenze di base nella gestione del paziente internistico con patologie endocrine.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA NELL'AMBITO DELL'EMERGENZA 4	Affinare ulteriormente l'acquisizione degli elementi per la gestione avanzata dell'emergenza, in particolare dei pazienti affetti da patologie respiratorie (applicazione delle principali tecniche di ventilazione non invasiva). Saper gestire il trasferimento del paziente critico.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	ECOGRAFIA IN MEDICINA INTERNA 4	Acquisizione di elementi di ecografia cardiovascolare dei principali organi ed apparati.				
4	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	40	T	MEDICINA INTERNA 4 (TIROCINIO)	Approfondimento di argomenti di , pneumologia e di malattie infettive, nefrologia ed ematologia con particolare attenzione agli schemi di terapia . Acquisizione di competenze specifiche nel seguente ambito professionale: gestione del paziente critico, diagnosi strumentale multiorgano invasiva e non-invasiva, con particolare riguardo alle metodiche ecografiche ed eco-doppler cardiovascolari.	attività di reparto, servizi interni e ambulatorio di una unità di medicina interna, medicina d'urgenza, Pronto Soccorso, servizi e ambulatori di imaging ecografico	AP/APO	vedi schema allegato ripartizione attività obbligatorie	uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola, unità di medicina d'urgenza, terapia intensiva – semi-intensiva, dipartimento di emergenza e pronto soccorso, servizi e ambulatori di imaging afferenti alla Scuola
4	C	AFFINI O INTEGRATIVE	Integrazioni interdisciplinari	MED/41 ANESTESIOLOGIA	1	L	PRINCIPI DI ANESTESIA IN MEDICINA INTERNA	Acquisizione di conoscenze di base delle componenti dell'anestesia generale e loro controllo farmacologico in ambito internistico.				
4	D	PROVA FINALE	Prova finale		7	T	ATTIVITA' FINALIZZATA ALLA PROVA FINALE 4° ANNO (TIROCINIO)		attività di reparto, servizi interni, ambulatorio o laboratorio secondo quanto necessario per la preparazione della prova finale	AP		uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola
4	E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività		1	L	CONFERENZE DI AMBITO SCIENTIFICO E CLINICO 4	Partecipazione a conferenze in ambito scientifico e clinico anche in lingua veicolare inglese ai fini dell'aggiornamento, della formazione medica continua e dell'apprendimento della lingua inglese - 4^ parte.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	DIAGNOSTICA PER IMMAGINI 5	Saper impiegare in maniera ancora più specifica, sulla base delle conoscenze acquisite in precedenza, le indagini più appropriate per riconoscere e/o confermare i diversi quadri morbosi: acquisizione di elementi di ecografia d'urgenza (ecoFAST).				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA DEI TRAPIANTI	Acquisizione di competenze cliniche e terapeutiche per la gestione del paziente pre- e post-trapianto d'organo.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MALATTIE DELLA NUTRIZIONE	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente internistico con patologie legate alla nutrizione.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: NEUROPSICHIATRIA	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente internistico con patologie neuropsichiatriche (in particolare decadimento cognitivo, psicosi e delirio).				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: REUMATOLOGIA	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente internistico con patologie reumatologiche.				
5	B2	CARATTERIZZANTI – DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	SCIENZE DIETETICHE APPLICATE	Acquisizione di elementi di tecniche dietetiche applicate, in relazione alle patologie di interesse internistico.				

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

 DATA: 06/02/2024 FIRMA DEL REFERENTE: _____

5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MANAGEMENT SANITARIO	Acquisire competenze e abilità di programmazione, amministrazione, direzione e controllo che possano essere investite nel management sanitario.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	COMUNICAZIONE IN MEDICINA	La comunicazione in Medicina: modalità di trasmissione delle informazioni ai pazienti, ai loro familiari e alle persone in genere, evidenziando il meccanismo alla base del processo, definendo alcune modalità di comunicazione e i suoi aspetti psicologici e sociali				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	2	L	MEDICINA INTERNA 5	Acquisizione di competenze per la diagnosi e gestione clinica delle grandi sindromi complesse, con particolare attenzione alla terapia antitrombotica e alle sue complicanze.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA: ENDOCRINOLOGIA	Acquisizione di competenze nella gestione del paziente internistico con patologie endocrine.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	1	L	MEDICINA INTERNA NELL' AMBITO DELL'EMERGENZA 5	Acquisire ulteriore padronanza nel riconoscere e valutare i segni d'allarme, di criticità o di instabilità presenti in situazioni di emergenza ed urgenza. Acquisire in particolare elementi di rianimazione in terapia intensiva.				
5	B2	CARATTERIZZANTI - DISCIPLINE SPECIFICHE	Discipline specifiche della tipologia	MED/09 MEDICINA INTERNA	39	T	MEDICINA INTERNA 5 (TIROCINIO)	Applicazionni pratiche per l'acquisizione di competenze per la diagnosi e gestione clinica delle grandi sindromi complesse, con particolare attenzione alle sindromi cardiovascolari, epato-splancniche e metaboliche Acquisizione di competenze specifiche avanzate nel seguente ambito professionale: gestione famracologica, nutrizionale e strumentale del paziente critico. Acquisizione di competenze specifiche avanzate nel seguente ambito professionale: gestione delle situazioni di urgenza e di emergenza, comprese quelle di carattere tossico o traumatico, mettendo in atto tutti i provvedimenti disponibili per assicurare il mantenimento delle funzioni vitali.	attività di reparto, servizi interni e ambulatorio di una unità di medicina interna, medicina d'urgenza, Pronto Soccorso, servizi e ambulatori di imaging ecografico	AP/APO	vedi schema allegato ripartizione attività obbligatorie	uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola, unità di medicina d'urgenza, terapia intensiva – semi-intensiva, dipartimento di emergenza e pronto soccorso, servizi e ambulatori di imaging afferenti alla Scuola
5	D	PROVA FINALE	Prova finale		8	T	ATTIVITA' FINALIZZATA ALLA PROVA FINALE 5° ANNO (TIROCINIO)		attività di reparto, servizi interni, ambulatorio o laboratorio secondo quanto necessario per la preparazione della prova finale	AP		uno dei reparti di medicina interna afferenti alla scuola
5	E	ALTRE ATTIVITA'	Altre attività		1	L	CONFERENZE DI AMBITO SCIENTIFICO E CLINICO 5	Partecipazione a conferenze in ambito scientifico e clinico anche in lingua veicolare inglese ai fini dell'aggiornamento, della formazione medica continua e dell'apprendimento della lingua inglese - 5^ parte.				

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Scuola di Specializzazione in
Medicina Interna
Direttore: Prof. Roberto VETTOR

 DATA: 06/02/2024

FIRMA DEL REFERENTE: _____

Allegato 4. PROGETTAZIONE PERCORSO FORMATIVO E ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ FORMATIVE

A) PROGETTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO

La progettazione del percorso formativo da erogare agli specializzandi è una delle attività primarie della Scuola di Specializzazione.

La progettazione del percorso formativo ha come risultato principale l'elaborazione dell'offerta formativa e del piano formativo su base annuale effettuata da parte della Commissione Didattica della Scuola e del Consiglio con la collaborazione della Segreteria didattica di riferimento, tenendo in considerazione i seguenti elementi enunciati all'art. 7 del Regolamento per le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia (DR. 4208 del 05 dicembre 2019):

1. "I Consigli delle Scuole redigono l'offerta formativa secondo gli ordinamenti didattici approvati dal MIUR ai sensi dell'articolo 11 della L 341/1990 ed emanati con Decreto Rettorale. La loro entrata in vigore è stabilita dal predetto decreto di emanazione.
2. L'ordinamento didattico, per ciascuna tipologia di Scuola di specializzazione, indica il profilo specialistico, ne identifica gli obiettivi formativi ed i relativi percorsi didattici, funzionali al conseguimento del titolo. Le attività formative sono a loro volta suddivise in ambiti omogenei, identificati dai settori scientifico disciplinari.
3. Con la stessa procedura sono approvate le successive, eventuali, modifiche".

Una volta predisposti e riesaminati, l'offerta formativa e il piano formativo sono firmati dal Direttore della Scuola e sono oggetto di delibera da parte del Consiglio della Scuola e vengono successivamente trasmessi al Consiglio di Dipartimento per un'ulteriore verifica e approvazione. Il verbale della delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento viene trasmesso, allegando il piano e l'offerta della Scuola, al Settore Scuole di Specializzazione dell'Ufficio Dottorato e Post Lauream, che verifica la conformità di piano e offerta secondo quanto stabilito dal D. I. 68/2015 e ss.mm.ii.

Il Settore Scuole di Specializzazione propone al Senato accademico e al Consiglio di Amministrazione la richiesta di attivazione della Scuola e l'approvazione della relativa offerta formativa. Il Settore predispone la proposta di delibera dell'offerta formativa della Scuola al Senato Accademico, il quale esprime il parere obbligatorio sull'attivazione della Scuola e sull'offerta formativa.

Ottenuto il parere obbligatorio da parte del Senato accademico, il Settore Scuole di Specializzazione formula la proposta di delibera dell'attivazione della Scuola e dell'offerta formativa al Consiglio di Amministrazione, acquisendone la delibera di approvazione, che costituisce la validazione dell'offerta formativa. Il Settore Scuole di specializzazione informa la Scuola sull'esito del processo di attivazione della stessa e della relativa offerta formativa.

Il percorso formativo del Medico in formazione specialistica in Medicina Interna è incentrato sull'acquisizione di competenze ed esperienze in grado di garantire una progressiva autonomia nella gestione del paziente internistico, sia nell'area di degenza che in ambiente ambulatoriale.

A tale scopo, gran parte del percorso formativo viene svolto in Unità Operative di Medicina Interna

strutture di sede e nelle strutture collegate facenti parte della Rete Formativa.
Durante i primi due anni di formazione lo specializzando viene assegnato a UOC di Medicina Interna in rotazioni semestrali, delle quali almeno una in una struttura collegata e le restanti in strutture di Sede.
A partire dal terzo anno del Corso di Specializzazione, fino al termine del percorso di formazione, il Medico specializzando verrà assegnato ad una Unità Operativa Complessa, dove svolgerà in maniera continuativa la sua attività per il restante periodo formativo, nel rispetto degli accordi Università-Regione relativamente alla frequenza in strutture collegate all'interno della rete formativa [DGR n 1890 del 17/12/2019]. In questo periodo sono possibili assegnazioni temporanee nella rete formativa su richiesta dello specializzando previa approvazione del Consiglio di Scuola.
L'assegnazione dal terzo al quinto anno di specializzazione riconosce tra i suoi scopi anche quello di garantire l'acquisizione di competenze ed esperienze in uno specifico ambito di interesse, permettendo lo sviluppo anche di progetti di ricerca.
I principi che guideranno la Commissione Didattica nel proporre al Consiglio di Scuola le assegnazioni degli specializzandi dal terzo al quinto anno sono i seguenti:

1) La preferenza espressa dagli specializzandi;
2) Equilibrio di assegnazione tra le diverse strutture;
3) Gli orientamenti scientifici e le attività cliniche delle strutture nonché le potenzialità assistenziali;
4) La presenza di direzione universitaria nella struttura.

Il percorso formativo del singolo specializzando viene definito su base annuale e approvato in Consiglio di Scuola entro il termine dell'anno di corso precedente; per i medici in formazione iscritti al primo anno, il percorso formativo annuale viene approvato entro il termine della prima rotazione semestrale.

Formazione in altre Unità

Oltre alla formazione nelle Unità di Medicina Interna, la Scuola si pone l'obiettivo di garantire l'acquisizione di competenze in ambito ecografico, dell'emergenza/urgenza e di eventuali competenze più specifiche di interesse. A tale scopo verranno predisposti su programmazione annuale, anche in osservanza delle indicazioni ministeriali [DM 2015/68, attività professionalizzanti obbligatorie e obiettivi formativi della tipologia di scuola], dei periodi di frequenza presso servizi ecografici, Dipartimenti di Emergenza e Accettazione (DEA) ed eventualmente presso Unità specialistiche incluse all'interno delle strutture di Rete Formativa per un periodo complessivo non inferiore ad un quinto del percorso di formazione complessivo del medico specializzando.
L'attività svolta durante i periodi di frequenza suddetti sarà definita da accordi specifici intercorsi tra la Scuola e le Unità/Servizi di destinazione. Tali accordi devono prevedere la definizione di obiettivi formativi specifici da raggiungere durante il periodo di frequenza, il livello di autonomia degli specializzandi assegnati ed il tipo di attività che gli specializzandi svolgeranno durante il periodo di assegnazione.

B) ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI DIDATTICA TEORICA E TEORICO-PRATICA

Le figure coinvolte nell'organizzazione delle attività di didattica obbligatoria sono: Consiglio della Scuola, Commissione Didattica, Segreteria didattica-amministrativa della Scuola. La segreteria provvede a fornire agli specializzandi un calendario unificato delle varie tipologie di lezioni:

1. Didattica frontale tenuta dai docenti titolari di insegnamento
2. Didattica teorico-pratica tramite simulazione proposta dalla Scuola o dagli specializzandi
   3. Eventi didattici organizzati con altre Scuole
3. Partecipazione ad eventi formativi esterni alla Scuola
4. Acquisizione della certificazione ACLS.

1. Didattica frontale tenuta dai docenti titolari di insegnamento

La Scuola programma annualmente gli insegnamenti che dovranno essere erogati in base al piano formativo precedentemente approvato dal Consiglio su proposta della Commissione Didattica. Lo schema base della formazione teorica prevede due macro-aree:

- Lezioni frontali riguardanti gli insegnamenti di base ed affini previsti dal piano formativo ed inclusi nelle indicazioni ministeriali [DM 2015/68, attività formative], da svolgersi secondo calendario specifico per ogni singolo anno di specializzazione. La Commissione Didattica in accordo con i singoli docenti, definirà gli specifici argomenti da trattare e li inserirà in un calendario annuale. Sarà inoltre previsto un ciclo di incontri "dalla ricerca alla clinica", rivolto all'approfondimento e alla discussione di pubblicazioni scientifiche.
- Lezioni e Seminari riguardanti il settore MED09, suddivise in due categorie: – Lezioni e Seminari su tematiche essenziali per la formazione dello specialista in Medicina Interna, necessarie per acquisire una progressiva autonomia nell'attività assistenziale. Tali lezioni saranno svolte nell'arco del primo biennio. Gli argomenti da affrontare resteranno invariati, a meno di specifiche modifiche indicate dalla Commissione Didattica.
- Lezioni e Seminari su tematiche relative ad aree di specifico interesse, volte ad approfondire il patrimonio di conoscenza dello specializzando in tematiche e patologie più complesse. Tali lezioni saranno destinate primariamente a specializzandi che hanno già acquisito le competenze di base e la frequenza sarà pertanto richiesta agli iscritti al III, IV e V anno di specializzazione. La Commissione Didattica approverà di anno in anno gli argomenti da affrontare, secondo un programma in continuità con quanto svolto nel biennio.

La copertura degli insegnamenti avviene:

- prima fase: richiesta di disponibilità riservata a docenti universitari;
- seconda fase: a seguito di valutazione da parte del Consiglio della Scuola, attribuzione insegnamenti;
- terza fase: apertura di bando da parte del Consiglio di Dipartimento per gli insegnamenti non coperti da disponibilità a cui possono partecipare docenti universitari ed esperti esterni;
- quarta fase: valutazione delle domande pervenute da parte del Consiglio della Scuola ed attribuzione degli insegnamenti;

- quinta fase: approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento.

L'approfondimento di argomenti specifici selezionati dalla Commissione Didattica verrà affidato ad esperti della materia attraverso una procedura dipartimentale.

La programmazione delle aule e la predisposizione dei materiali per le lezioni è gestita dalla Segreteria. La partecipazione alle lezioni è obbligatoria e sottoposta ad accertamento di frequenza.

Il calendario delle lezioni verrà organizzato in modo tale da concentrare in un giorno della settimana l'attività didattica frontale e seminariale. In questa giornata ai Medici in formazione specialistica non possono essere assegnati turni di presenza diurna in reparto o altre attività assistenziali che ne ostacolino la partecipazione.

La didattica frontale, oltre che ad essere svolta prevedendo la presenza in aula degli specializzandi, potrà essere erogata, sulla base della disponibilità fornita dai docenti, anche in modalità online utilizzando apposite piattaforme informatiche.

Le lezioni, in particolare per quelle riguardanti il settore MED09, saranno orientate verso l'inquadramento clinico del paziente, con l'obiettivo di fornire ai medici specializzandi le competenze necessarie per scegliere la strategia diagnostico-terapeutica supportata dalle più aggiornate evidenze scientifiche e dal fondamentale contributo esperienziale del docente.

Il materiale didattico utilizzato sarà fornito ai discenti per permettere un migliore apprendimento; la successiva valutazione dell'acquisizione delle competenze verterà sul materiale didattico fornito.

2. Attività didattica teorico-pratica tramite tecniche di simulazione.

Gli specializzandi dal 2° al 5° anno di specializzazione, saranno coinvolti nell' attività di simulazione promossa dal DIMED, nell'ambito del progetto "SIMULA-MI". Le attività sono organizzate in pomeriggi di simulazione, della durata circa di 4 ore cadauno, a cadenza mensile, che coprono tutto l'anno accademico.

Le tematiche scelte nelle giornate di simulazione derivano dal calendario delle lezioni che gli specializzandi seguono durante l'anno; le date delle giornate saranno scelte in modo che gli argomenti trattati siano stati già precedentemente visti a lezione, in modo da rafforzare conoscenze già acquisite.

Le giornate di simulazione saranno svolte presso gli ambienti dell'Università di Padova e della rete formativa della Scuola di Medicina Interna. A inizio anno accademico verrà fornito dalla Segreteria didattica un prospetto delle giornate dedicate alla simulazione per tutto l'anno accademico, fornito dalla Sim Faculty del DIMED che si occupa della calendarizzazione degli incontri.

La presenza alla simulazione verrà registrata, su indicazione del Docente, in apposito supporto cartaceo o informatico.

3. Eventi didattici organizzati con altre Scuole

La Scuola può organizzare in collaborazione con altre scuole di specializzazione dell'Università di Padova e di altre Università eventi didattici congiunti ad integrazione della didattica frontale ordinaria.

L'organizzazione di tali eventi appartiene al Dipartimento, alla Scuola o ad altra scuola di

specializzazione. La proposta avanzata è vagliata dal Direttore che, se ritiene la partecipazione utile alla formazione, incarica la Segreteria nella divulgazione dell'evento. Inoltre la segreteria ha il compito di coordinarsi con gli organizzatori degli eventi per:

- predisporre un calendario completo degli incontri da distribuire agli specializzandi;
- predisporre idonea registrazione delle presenze.

4. Partecipazione ad eventi formativi esterni alla Scuola

Lo specializzando potrà partecipare su propria richiesta (inviando alla segreteria della Scuola una mail con allegato il programma dell'evento) o su proposta del Direttore della Scuola a eventi formativi organizzati da soggetti esterni alla Scuola.
Se autorizzato, l'assenza verrà considerata come attività formativa e se l'evento è fuori dal comune di frequenza attuale è necessaria la compilazione della richiesta di missione.

5. Acquisizione della certificazione ACLS.

Durante il corso di specializzazione, lo specializzando dovrà acquisire la certificazione ACLS (Advanced Cardiovascular Life Support), in quanto caratterizzante il corso di studi. La certificazione è un attestato internazionale di completamento del corso ACLS dell'American Heart Association (AHA) con un tesserino identificativo. Ha validità di due anni, prima che decada può essere rinnovata in un corso di re-training. La certificazione si acquisisce di norma entro il secondo anno di specialità. I corsi sono tenuti da istruttori (medici ed infermieri) con esperienza pluriennale nell'ambito clinico e di formazione, certificati da AHA dopo l'adempimento del percorso formativo previsto dal regolamento dell'autorità centrale American Heart Association. I rappresentanti degli specializzandi tengono aggiornato un database informatico delle certificazioni e dei rinnovi, che provvedono a condividere con la segreteria della Scuola con cadenza regolare.

C) ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI E/O ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI GUARDIA TUTORATA

Pur nel contesto delle differenti caratteristiche delle Unità Operative a cui vengono assegnati i Medici in formazione specialistica, l'organizzazione delle attività degli specializzandi deve garantire il rispetto del programma di formazione individuale, con una graduale assunzione di compiti assistenziali, in relazione al livello di autonomia raggiunto (vedasi Art. 12 del presente regolamento). L'organizzazione delle attività assistenziali deve consentire agli specializzandi la frequenza alle attività formative organizzate dalla Scuola dato che la presenza a lezione è obbligatoria.
La formazione specialistica del Medico in formazione in Medicina Interna implica la partecipazione a tutte le attività assistenziali delle Strutture alle quali è stato assegnato, ivi comprese l'attività ordinaria diurna di reparto, le attività di presenza feriale, guardia notturna e festiva, l'attività ambulatoriale e/o di Day Hospital e il servizio di consulenza, da svolgersi secondo il livello di autonomia raggiunto.
I medici specializzandi con livello di autonomia 1 per una data attività assistenziale vengono affiancati al personale strutturato (e/o ai medici specializzandi con livello di autonomia 3) e non

prendono decisioni né eseguono atti medici se non sotto diretta e attiva supervisione. Non possono essere titolari di attività di guardia.

I medici specializzandi con livello di autonomia 2 per una data attività assistenziale vengono affiancati al personale strutturato (e/o i medici specializzandi con livello di autonomia 3), possono prendere decisioni ed eseguire atti medici dovendo però mantenere un costante confronto con il medico di riferimento, presente in struttura e immediatamente disponibile. Non possono essere titolari di attività di guardia.

I medici specializzandi con livello di autonomia 3 per una data attività assistenziale possono eseguire atti medici e prendere decisioni cliniche in autonomia, possono essere titolari di guardia notturna e festiva potendo, a proprio giudizio, ricorrere al medico strutturato immediatamente disponibile.

Al personale strutturato è richiesta la costante presenza in struttura con immediata disponibilità durante le attività assistenziali diurne ordinarie e il personale strutturato resta esclusivo titolare dell'attività di guardia presenza diurna feriale.

A qualsiasi livello del percorso formativo, allo specializzando è garantito il rispetto del contratto firmato secondo il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 luglio 2007 e successive modifiche "Definizione schema tipo del contratto di formazione specialistica dei medici" e la normativa vigente in merito all'orario lavorativo dei medici.

All. 4.1 Documento sui livelli di autonomia (appendice all'Allegato 4 - Progettazione percorso formativo e organizzazione attività formative)

Oggetto:

1. Inserimento di nuova attività assistenziale: area semi-intensiva di medicina interna
2. Specificazione dei criteri di passaggio tra i livelli di autonomia e delle competenze nelle attività assistenziali, secondo modalità e requisiti minimi per l'attribuzione di ogni livello, uniformi nelle varie Unità Operative, istruiti in Commissione Didattica e approvati nel Consiglio della Scuola.

Premessa

Richiamando quanto previsto nel "Regolamento per le Scuole di specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia" ex Art. 34, la Scuola di Medicina interna identifica la presenza di tre livelli di autonomia, differenziati per le varie attività assistenziali nelle quali possono essere coinvolti i Medici in formazione. La formazione specialistica del Medico in formazione in Medicina Interna implica la possibilità di partecipare alla totalità delle attività assistenziali delle Strutture alle quali è stato assegnato, ivi comprese:

1. *Attività assistenziale ordinaria di reparto*
2. *Attività assistenziale di guardia*
3. *Attività assistenziale in area semi-intensiva di medicina interna (qualora presente nell'U.O. di afferenza)*
4. *Attività ambulatoriale specialistica*
5. *Attività di consulenza specialistica*

L'organizzazione delle attività assistenziali a cui gli specializzandi partecipano deve consentire la frequenza delle attività obbligatorie previste dalla Scuola svolte al di fuori dell'Unità Operativa di assegnazione e la presenza alle lezioni.

Per i periodi di frequenza presso i servizi ecografici e ambulatoriali, lo specializzando continuerà di norma a svolgere le attività di guardia notturna e festiva presso l'U.O. di Medicina di afferenza, organizzate in modo da non interferire con la formazione.

Per i periodi di frequenza presso i Dipartimenti di Emergenza-Urgenza e presso altri reparti specialistici, invece, lo specializzando non effettuerà le attività di guardia presso l'U.O. di Medicina di afferenza, ma svolgerà l'attività formativa unicamente presso l'Unità di destinazione.

Pur nel contesto delle differenti caratteristiche delle Unità Operative in cui vengono assegnati i Medici in formazione specialistica, l'organizzazione delle attività degli specializzandi deve garantire il rispetto del piano formativo, con una graduale assunzione di compiti assistenziali, in relazione al livello di autonomia raggiunto. Il passaggio da un livello di autonomia al successivo avviene sotto la supervisione del tutor, indipendentemente dal passaggio d'anno, secondo modalità differenti per le varie attività. Nel presente documento segue la descrizione delle attività e delle linee guida generali per i passaggi di livello, da integrare caso per caso anche sulla base del confronto con il Medico in Formazione Specialistica interessato, fornendo massima priorità alla verifica di acquisizione di competenze multidimensionali all'interno di tali attività.

Il passaggio di livello viene discusso in sede di Commissione Didattica ed approvato in Consiglio di Scuola.

Ogni medico in formazione specialistica, all'inizio del proprio percorso, è da intendersi automaticamente al livello 1 di autonomia per tutte le attività assistenziali.

Il raggiungimento del livello di autonomia 3 comporta rilevanti implicazioni sulla responsabilità del Medico in Formazione Specialistica e sul suo ruolo nelle attività assistenziali nell'Unità Operativa in cui opera: l'attribuzione di tale livello di autonomia non può prescindere dal confronto diretto del tutor e della direzione della scuola con il singolo Medico in formazione, che ha facoltà di esprimere un motivato parere negativo sul passaggio proposto, concordando collegialmente con il tutor ed il Direttore di Scuola una proroga.

1. Attività assistenziale ordinaria di reparto

Per attività assistenziale ordinaria di reparto si intende la gestione complessiva ordinaria del paziente internistico, dall'ingresso in reparto alla dimissione, con possibilità di partecipare in prima persona e/o collaborare alla diagnosi e alla gestione della terapia del paziente, sia a breve che a lungo termine.

- Attività assistenziale "senza autonomia": il Medico in formazione è direttamente coinvolto nelle attività assistenziali, negli atti medici e nelle decisioni cliniche, **sempre con supervisione diretta** da parte del medico strutturato presente. Non prende decisioni né esegue atti medici in autonomia.
- Attività assistenziale "in autonomia tutorata": il Medico in formazione può eseguire attività assistenziali, atti medici e prendere decisioni cliniche in autonomia, potendo ricorrere alla supervisione immediata del medico strutturato presente in struttura, con cui deve esserci comunque un costante confronto per valutare l'adeguatezza del proprio operato. La decisioni riguardanti la terapia medica ed eventuali atti invasivi devono essere sempre concordate con il Medico strutturato presente,
- Attività assistenziale "in autonomia": il Medico in formazione può eseguire attività assistenziali, atti medici e prendere decisioni cliniche in autonomia, potendo, a proprio giudizio, ricorrere al medico strutturato disponibile. Il medico in formazione specialistica può essere inoltre responsabile della gestione dell'iter diagnostico terapeutico di uno o più pazienti durante l'intera durata di degenza in autonomia. In questo caso il Direttore di U.O. supervisiona in prima persona o designa un Medico strutturato "Supervisore" del settore di degenza assegnato al Medico in formazione specialistica.

Il **passaggio al livello di autonomia 2** ("autonomia tutorata") è previsto di norma nel corso del secondo anno di formazione, dopo almeno 12 mesi di attività in Unità Operative di Medicina Interna. È proposto dalla Direzione della Scuola sulla base delle valutazioni dei tutor in itinere.

Il **passaggio a livello di autonomia 3** ("in autonomia") è previsto di norma non prima del quarto anno di formazione, dopo almeno 12 mesi dal raggiungimento di entrambi i seguenti: livello di autonomia 2 nell'attività assistenziale ordinaria; livello di autonomia 3 nell'attività di guardia. Sotto la supervisione del Direttore dell'Unità Operativa a cui è assegnato, lo specializzando al livello di autonomia 2 svolge un periodo di "challenge": 4 settimane di attività assistenziale come responsabile di un settore di degenza comprendente un massimo di 8 pazienti, con possibilità di ricorrere a sua discrezione alla supervisione immediata del Direttore di U.O. o di altro Medico Strutturato presente in sede e designato come riferimento per tale settore di degenza. Al termine di questo periodo, il Direttore di U.O., in qualità di tutor, formulerà un report sull'operato dello specializzando e una valutazione circa la possibilità di raggiungimento del livello massimo di autonomia, da presentare in seduta della Commissione Didattica per l'approvazione del passaggio di livello.

Qualora il livello di autonomia non venga raggiunto, per parere negativo del tutor, della Direzione o su richiesta del Medico in formazione, verrà effettuato un colloquio per analizzare le aree di miglioramento delle competenze del Medico in formazione, e verrà pianificato un ulteriore periodo di valutazione con

caratteristiche analoghe a quanto sopra descritto ed un ulteriore discussione in sede di Commissione Didattica.

2. Attività di guardia

Per i Medici in formazione specialistica sono previsti turni di presenza diurna feriale e di guardia notturna e diurna festiva, analogamente a quanto previsto per il personale strutturato e secondo le modalità organizzative dell'U.O. di frequenza. Il Medico in formazione, in collaborazione con il personale strutturato del reparto e sulla base del proprio livello di autonomia, contribuisce alla continuità assistenziale, all'accoglimento dei pazienti ricoverati o trasferiti presso l'UO e alla gestione delle urgenze/emergenze all'interno della singola Unità Operativa.

Pur considerando le differenze organizzative e di organico tra le varie Unità Operative, il carico di lavoro deve essere tendenzialmente omogeneo tra gli Specializzandi della Scuola indipendentemente dal Reparto di assegnazione.

Un Medico in formazione specialistica che abbia acquisito il livello di autonomia 3 relativamente alle guardie può essere titolare di una guardia notturna e/o festiva, con la possibilità di rivolgersi in qualsiasi momento al medico strutturato reperibile.

- Attività di guardia "senza autonomia": il Medico in formazione specialistica affianca il medico titolare di guardia/presenza nello svolgimento del turno di guardia o di presenza, con titolo di co-guardiano o co-presenza.
  Lo specializzando affianca lo strutturato in tutte le sue attività e non prende decisioni né esegue atti medici in autonomia.
- Attività di guardia "'in autonomia tutorata": il Medico in formazione specialistica svolge il turno di guardia/presenza con il medico titolare di guardia presente, potendo ricorrere alla sua supervisione immediata. Il Medico in formazione può visitare i pazienti, richiedere esami e consulenze specialistiche in autonomia, ma deve costantemente confrontarsi con il Medico titolare di guardia per verificare l'adeguatezza della terapia medica ipotizzata ed il corretto svolgimento dell'attività di guardia. Il Medico in formazione specialistica può redigere la documentazione d'ingresso in autonomia con controfirma del Medico titolare di guardia/presenza.
- Attività di guardia "'in autonomia": il Medico in formazione specialistica svolge il turno di guardia anche in assenza della presenza fisica del medico strutturato, che risulterà reperibile, potendo ricorrere alla sua supervisione in caso di necessità. Il Medico in formazione in caso di dubbi o necessità di aiuto nella gestione della guardia deve poter contattare in qualsiasi momento e tempestivamente il medico strutturato, il quale può essere presente in struttura o reperibile a domicilio. Durante i turni di guardia il medico in formazione titolare del turno di guardia può essere affiancato da un altro specializzando con diverso grado di autonomia a scopo formativo.

Il **passaggio al livello di autonomia 2** ("in autonomia tutorata") è previsto di norma nel corso del secondo anno di formazione ed è proposto dalla Direzione della Scuola sulla base delle valutazioni dei tutor, non prima del completamento di 12 mesi di attività assistenziale e di co-guardia/co-presenza diurna in una U.O. di Medicina Interna.

Il **passaggio a livello di autonomia 3** ("in autonomia") è previsto di norma nel corso del terzo anno di formazione. Durante i primi mesi del terzo anno, il medico in formazione svolge almeno 6 turni di guardia "in prova", in cui prende decisioni diagnostico-terapeutiche e gestionali in autonomia sotto la supervisione di un medico strutturato, che avrà il compito di fungere da riferimento in caso di necessità e valutare l'adeguatezza e la preparazione del medico in formazione a svolgere le attività di guardia in autonomia. Al termine di questo

periodo i medici strutturati con cui lo specializzando ha svolto i turni di guardia "in prova" redigono una relazione scritta e una valutazione, sulla base delle quali verrà proposto alla Direzione della Scuola e al singolo medico in formazione il raggiungimento del livello di autonomia. In caso di parere positivo si procederà alla discussione del passaggio di livello presso il Consiglio di Scuola.

Il raggiungimento del livello di autonomia 3 per quanto riguarda l'attività di guardia è inoltre subordinato al superamento del corso di formazione per la gestione dell'emergenza cardiorespiratoria ACLS Provider, di norma previsto entro il termine del 2° anno di formazione.

Qualora il livello di autonomia non venga raggiunto, per parere negativo del tutor, della Direzione o del Medico in formazione, verrà effettuato un colloquio per analizzare le aree di miglioramento delle competenze del Medico in formazione, e verrà pianificato un ulteriore periodo di valutazione con caratteristiche analoghe a quanto sopra descritto ed un ulteriore discussione in sede di Commissione didattica.

3. Attività di guardia in reparti di medicina interna con caratteristiche di terapia semi-intensiva

L'attività assistenziale di guardia del Medico in formazione specialistica può svolgersi all'interno di U.O. con caratteristiche di terapia semi-intensiva o ad alta intensità di cura. Le attività comprendono la gestione complessiva ordinaria del paziente critico/potenzialmente instabile ricoverato presso tali unità, dall'ingresso in reparto fino alla dimissione, con possibilità di partecipare in prima persona e/o di collaborare alla diagnosi e alla gestione della terapia del paziente sia a breve che a lungo termine.

Per i Medici in formazione specialistica sono previsti turni di presenza diurna feriale, di guardia notturna e diurna festiva nei reparti di semi-intensiva internistica, analogamente a quanto previsto per il personale strutturato e secondo le modalità organizzative dell'U.O. di frequenza. Il Medico in formazione, in collaborazione con il personale strutturato del reparto e sulla base del proprio livello di autonomia, partecipa alle attività assistenziali, all'accoglimento dei pazienti ricoverati o trasferiti presso l'U.O. e alla gestione di urgenze o emergenze.

Un Medico in formazione specialistica che abbia acquisito il livello di autonomia 3 relativamente alle guardie può essere titolare di una guardia notturna e/o festiva, con la possibilità di rivolgersi in qualsiasi momento ad un Medico Strutturato reperibile, individuato coerentemente con l'organizzazione Aziendale vigente.

- Attività "senza autonomia": lo specializzando affianca lo strutturato in tutte le sue attività e non prende decisioni né esegue atti medici in autonomia.
- Attività "'in autonomia tutorata": il Medico in formazione specialistica svolge il turno di guardia con il medico titolare di guardia presente, potendo ricorrere alla sua supervisione immediata. Il Medico in formazione può visitare i pazienti, richiedere esami e consulenze specialistiche in autonomia, ma deve costantemente confrontarsi con il Medico titolare di guardia per verificare l'adeguatezza della terapia medica ipotizzata ed il corretto svolgimento dell'attività di guardia. Il Medico in formazione specialistica può redigere la documentazione d'ingresso in autonomia con controfirma del Medico titolare di guardia.
- Attività "in autonomia": il Medico in formazione specialistica svolge il turno di guardia anche in assenza della presenza fisica in reparto del medico strutturato, che risulterà presente in struttura, potendo ricorrere alla sua supervisione diretta in caso di necessità. In caso di dubbi o necessità di aiuto nella gestione della guardia Il Medico in formazione deve poter contattare in qualsiasi momento e tempestivamente il Medico Strutturato reperibile, individuato coerentemente con

l'organizzazione Aziendale vigente. Durante i turni di guardia il medico in formazione titolare del turno di guardia può essere affiancato da un altro specializzando con diverso grado di autonomia a scopo formativo.

Il **passaggio al livello di autonomia 2** ("in autonomia tutorata") è previsto dopo almeno 1 mese di attività assistenziale in Unità Operative di Semintensiva e comunque non prima di aver acquisito il livello di autonomia 2 nell'attività di guardia. E' proposto dalla Direzione della Scuola sulla base delle valutazioni del tutor e dei medici strutturati operanti in area di semi-intensiva.

Il **passaggio al livello di autonomia 3** ("in autonomia") è previsto non prima del quinto anno di Corso, dopo almeno 6 mesi di attività assistenziale in Unità Operative di Semintensiva e/o in Pronto Soccorso Area Rossa (area ad alta intensità di cure), per garantire adeguata formazione sull'applicazione e sulla gestione di presidi di ventilazione non invasive (NIV), interventi in situazioni di emergenza/urgenza medica, monitoraggio telemetrico dei pazienti ricoverati ed eventuali manovre invasive; comunque non prima di aver acquisito da almeno 12 mesi il livello di autonomia 3 nell'attività di guardia in reparto internistico. Tale processo formativo avviene di norma prima del 5° anno di Corso.

Al termine di questo periodo il tutor redige una relazione scritta e una valutazione, sulla base delle quali verrà proposto alla Direzione della Scuola e al singolo medico in formazione il raggiungimento del livello di autonomia. In caso di parere positivo si procederà alla discussione del passaggio di livello presso il Consiglio di Scuola.

Qualora il livello di autonomia non venga raggiunto, per parere negativo del tutor, della Direzione o del Medico in formazione, verrà effettuato un colloquio per analizzare le aree di miglioramento delle competenze del Medico in formazione, e verrà pianificato un ulteriore periodo di valutazione con caratteristiche analoghe a quanto sopra descritto ed un ulteriore discussione in sede di Commissione didattica.

4. Attività ambulatoriale specialistica

Il medico in formazione specialistica partecipa attivamente e secondo le disposizioni della UO di afferenza alle attività ambulatoriali di area internistica erogate dall'Unità Operativa, partecipando ai percorsi diagnostico-terapeutici specialistici ed all'esecuzione eventuali esami strumentali connessi in ambito ambulatoriale, affiancando il medico strutturato responsabile del servizio. Le Unità Operative di assegnazione sono tenute a garantire adeguate rotazioni di frequenza negli ambulatori a tutti i medici in formazione specialistica in Medicina Interna.

L'attività ambulatoriale di area internistica risulta per definizione un'attività assistenziale ad elevata specializzazione, con un indirizzo peculiare e specifico a seconda delle diverse Unità Operative di afferenza; per tale motivo il *livello di autonomia* di un Medico in formazione specialistica richiede necessariamente la specifica dell'attività ambulatoriale sulla quale il Medico in formazione è preparato e ha raggiunto il livello di autonomia descritto.

La tipologia di attività ambulatoriale andrà specificata a cura del Medico in formazione specialistica nel libretto di documentazione delle attività assistenziali, in modo da costituire traccia del percorso formativo "personalizzato" con possibilità di acquisire livelli di autonomia differenziati sulla base della tipologia di attività ambulatoriale svolta (ad es. angiologia, patologia metabolica dell'osso, patologie ematologiche, endocrinologia, ipertensione, epatologia, etc.)

- Attività ambulatoriale "senza autonomia": il Medico in formazione specialistica affianca il medico strutturato presente, titolare dell'attività ambulatoriale specialistica, nello svolgimento dell'attività

clinica; lo specializzando affianca lo strutturato in tutte le sue attività e non prende decisioni né esegue atti medici in autonomia.

- Attività ambulatoriale "'in autonomia tutorata": il Medico in formazione specialistica svolge l'attività ambulatoriale specialistica con la supervisione del medico strutturato presente titolare dell'attività ambulatoriale, che avrà il compito di vagliare le decisioni diagnostico-terapeutiche e il referto della visita ambulatoriale; il medico in formazione può raccogliere l'anamnesi, visitare i pazienti e prendere visione degli accertamenti eseguiti e sulla base di questi proporre al medico strutturato una bozza della refertazione della visita ambulatoriale, che dovrà essere firmata dal medico strutturato responsabile dell'attività.

Il **passaggio al livello di autonomia 2** ("in autonomia tutorata") per una determinata tipologia di attività ambulatoriale è previsto soltanto dopo almeno 4 mesi complessivi di attività ambulatoriale nel medesimo ambito specialistico e alla produzione di almeno 50 referti ambulatoriali firmati dal medico in formazione, verificati e controfirmati dal medico strutturato responsabile Tale passaggio è proposto dal medico responsabile dell'attività ambulatoriale specifica, in accordo con il tutor, alla Direzione della Scuola. Il passaggio di livello viene quindi discusso in sede di Commissione Didattica ed approvato in Consiglio di Scuola.

Il **passaggio a livello di autonomia 3** ("in autonomia") **non è di norma previsto** fino al termine del percorso formativo dello Specializzando, in luce delle caratteristiche di elevata specializzazione dell'attività ambulatoriale specialistica di area internistica.

5. Attività di consulenza specialistica

Il medico in formazione specialistica partecipa attivamente alle attività di consulenza di area internistica erogate dall'Unità Operativa, partecipando ai percorsi diagnostico-terapeutici specialistici e all'esecuzione di eventuali esami strumentali connessi, affiancando il medico strutturato responsabile del servizio.

L'attività di consulenza specialistica internistica può risultare un'attività assistenziale ad elevata specializzazione, con indirizzo peculiare e specifico; in tali situazioni il *livello di autonomia* di un Medico in formazione specialistica richiede necessariamente la specifica dell'attività di consulenza sulla quale il Medico in formazione è preparato ed ha raggiunto il livello di autonomia descritto.

La tipologia di attività di consulenza andrà specificata a cura del Medico in formazione specialistica nel libretto di documentazione delle attività assistenziali, in modo da costituire traccia del percorso formativo "personalizzato" con possibilità di acquisire livelli di autonomia differenziati sulla base della tipologia di attività di consulenza specialistica svolta (internistica generale oppure più settoriale, ad es. angiologia, patologia metabolica dell'osso, patologie ematologiche, endocrinologia, epatologia, etc.)

- Attività di consulenza "senza autonomia": il Medico in formazione specialistica affianca il medico strutturato presente, titolare dell'attività di consulenza specialistica, nello svolgimento dell'attività clinica. Lo specializzando affianca lo strutturato in tutte le sue attività e non prende decisioni né esegue atti medici in autonomia.
- Attività di consulenza "'in autonomia tutorata": il Medico in formazione specialistica svolge l'attività di consulenza specialistica sotto la supervisione del medico presente. Il Medico in formazione può rispondere alle chiamate da altri reparti o visionare le richieste di consulenza specialistica, raccogliere dati clinico-anamnestici, visitare i pazienti e visionare l'esito di indagini bioumorali e strumentali già eseguite per poi proporre al medico strutturato titolare dell'attività di consulenza una bozza della refertazione della consulenza specialistica, che dovrà essere verificata e firmata dal medico strutturato.

Il **passaggio al livello di autonomia 2** ("in autonomia tutorata") per una determinata tipologia di attività ambulatoriale è previsto soltanto dopo almeno 4 mesi complessivi di attività di consulenza specialistica svolta al livello di autonomia 1 nel medesimo ambito specialistico. Tale passaggio è proposto dal medico responsabile dell'attività di consulenza specifica, in accordo con il tutor, alla Direzione della Scuola. Il passaggio di livello viene quindi discusso in sede di Commissione Didattica ed approvato in Consiglio di Scuola.

Il **passaggio a livello di autonomia 3** ("in autonomia") **non è di norma previsto** durante il percorso formativo dello Specializzando, in luce delle caratteristiche di elevata specializzazione dell'attività di consulenza specialistica di area internistica.

Rete formativa - 2023/2024

Università degli Studi di PADOVA

Medicina interna

Struttura di raccordo MEDICINA E CHIRURGIA

Area Medica

Classe della Medicina clinica generale e specialistica

Strutture accreditate

Unità Operativa	Tipologia struttura
AZIENDA OSPEDALE - UNIVERSITA' PADOVA - Sovrastruttura Medicina interna (cliniche mediche 1-3-5-medicina generale)	Struttura di sede
AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE - Sovrastruttura Medicina interna (Jesolo Medicina generale 2603 - San Donà di Piave Medicina generale 2602)	Struttura collegata
AZIENDA ULSS N. 6 EUGANEA - Sovrastruttura Medicina interna (Camposampiero Medicina generale 2602 - Cittadella Medicina generale 2601)	Struttura collegata
AZIENDA ULSS N. 8 BERICA - Sovrastruttura Medicina interna (Arzignano Medicina generale 2603 - Valdagno Medicina generale 2604 - 2607)	Struttura collegata
CASA DI CURA ABANO TERME POLISPEC. E TERME - MEDICINA GENERALE 2600	Struttura collegata
OSPEDALE CENTRALE DI BOLZANO - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI BELLUNO - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI CONEGLIANO - MEDICINA GENERALE 2606	Struttura collegata
OSPEDALE DI FELTRE - MEDICINA GENERALE 2604	Struttura collegata

OSPEDALE DI TREVISO - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI TREVISO - MEDICINA GENERALE 2602	Struttura collegata
OSPEDALE DI ADRIA - MEDICINA GENERALE 2603	Struttura collegata
OSPEDALE DI CASTELFRANCO - MEDICINA GENERALE 2608	Struttura collegata
OSPEDALE DI CHIOGGIA - MEDICINA GENERALE 2605	Struttura collegata
OSPEDALE DI DOLO - MEDICINA GENERALE 2603	Struttura collegata
OSPEDALE DI MESTRE - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI MIRANO - MEDICINA GENERALE 2604	Struttura collegata
OSPEDALE DI MONTEBELLUNA - MEDICINA GENERALE 2609	Struttura collegata
OSPEDALE DI PIOVE DI SACCO - MEDICINA GENERALE 2605	Struttura collegata
OSPEDALE DI PORTOGRUARO - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI ROVIGO - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata
OSPEDALE DI SCHIAVONIA - MEDICINA GENERALE 2606	Struttura collegata
OSPEDALE DI VENEZIA - MEDICINA GENERALE 2602	Struttura collegata
OSPEDALE DI VICENZA - MEDICINA GENERALE 2601	Struttura collegata

Strutture complementari - non soggette ad accreditamento ministeriale

CASA DI CURA POLICLINICO SAN MARCO SPA: RECUPERO E RIABILITAZIONE 5600

Dipartimenti Universitari e Strutture Universitarie

Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Medicina - DIMED